

BRESCIA E PROVINCIA

Acque Bresciane ai sindaci ribelli: «Miglioriamo insieme il progetto»

Il presidente Delbarba: «Conferenza dei servizi e Via sedi per un confronto vero e trasparente»

Depuratore Garda

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Da un lato c'è la soddisfazione per la certificazione del «buon lavoro» svolto arrivata dal Ministero dell'Ambiente. Dall'altro ci sono la «preoccupazione e lo stupore» per un dibattito ancora incandescente. Così, in vista dell'assemblea dei sindaci di oggi, Acque Bresciane prova a «fare chiarezza» su alcuni punti e far piazza pulita di «alcune mistificazioni». L'obiettivo? Aprire un «con-

fronto costruttivo» con i sindaci contrari al progetto del nuovo depuratore del Garda, con i due impianti a Gavardo e Montichiari. «Il progetto», spiega il presidente della società Gianluca Delbarba, «può essere migliorato e modificato. Ma il luogo del confronto sono la conferenza dei servizi e la Via. È lì che i sindaci, ma non solo, potranno avanzare critiche, chiarire i dubbi, sviscerare i dati e portare proposte. Ben vengano dialogo e confronto, ma dentro gli strumenti previsti dalla legge».

Progetto. Delbarba precisa subito che la sua lettura di quel che sta accadendo si ferma agli aspetti «tecnici». «Il livello politico non mi compete». Bene dunque che oggi la conferenza dei sindaci dell'Atto possa approfondire il tema. «I sindaci rappresentano i cittadini e il territorio. Saremo attenti e sensibili a quello che emergerà».

Ma Acque Bresciane, la società che ha proposto l'ipotesi progettuale oggi sul tavolo, chiede anche «senso di responsabilità» ai primi cittadini perché ci sono competenze politiche e ci sono competenze tecniche. Confondere i due piani rischia di esacerbare gli animi. Finora «siamo rimasti un passo indietro proprio perché il dibattito è stato essenzialmente politico». Ma ora vi sono alcuni aspetti tecnici da sottolineare. Una delle critiche più forti al progetto era che fosse tecnicamente sbagliato e dannoso per il Chiese. Il Ministero dell'Ambiente ha stabilito che «non sono stati ravvisati errori, sia metodologici sia di elaborazione, nella scelta della soluzione progettuale» e che «non si sono palesati nuovi aspetti tali da ritenere che la soluzione dei depuratori a Gavardo e Montichiari sia ambientalmente compatibile con il corpo idrico ricettore del Chiese». «Mi pare che il ministero abbia tolto ogni dubbio sulla bontà del progetto e sull'impatto sul Chiese», commenta Delbarba.

«Il ministero ha confermato la bontà del progetto e che non vi sono impatti negativi sul Chiese»

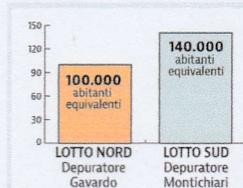


Gianluca Delbarba
Pres. Acque Bresciane

barba. «Mi auguro che il dibattito non faccia finta di nulla e tenga in considerazione questi elementi. Altrimenti non vi può essere un confronto autentico». Per altro «stiamo parlando di un depuratore, non di una discarica: è un impianto che risolve i problemi ambientali».

Procedura. Delbarba sottolinea poi come si stiano cercando «confronti» sul progetto nei luoghi sbagliati. «Ci sono proce-

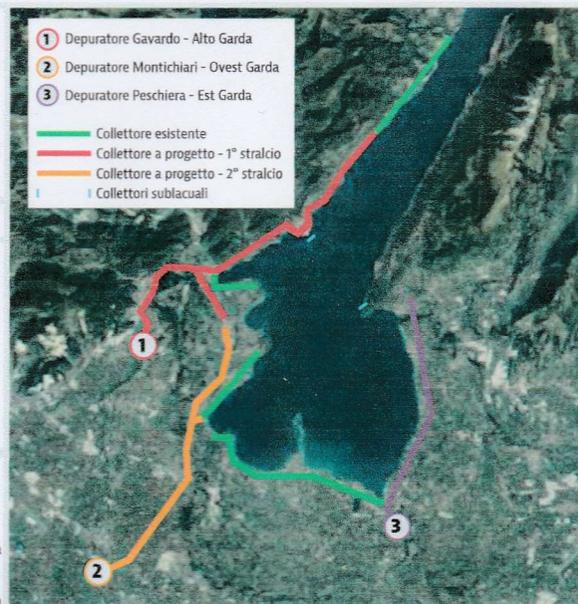
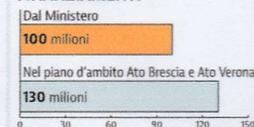
IL PROGETTO



8 Numero piccoli depuratori malfunzionanti in dismissione



FINANZIAMENTI



infolga

edure e strumenti messi a disposizione degli enti locali: la conferenza dei servizi, la Valutazione d'impatto ambientale. Dentro questi percorsi c'è la possibilità di incidere significativamente sul progetto, parzialmente anche sull'ubicazione». Certo, «senza stravolgere l'attuale schema» che vede nel Chiese il recettore dei reflui depurati (che è invece l'obiettivo dei sindaci dell'asta del fiume). «Ma siamo disponibili a discutere di ogni aspetto», insiste Delbarba - in un confronto serio, trasparente, serrato ma mi auguro sereno. Chi ha paura che vi siano leggerezze stia tranquillo: si tratta di procedure rigorose, dall'esito non scontato, a prescindere dal proponente». Come dimostra la bocciatura dell'impianto di A2A a Bedizzole da parte della Provincia. Basterà ai sindaci del Chiese? //

Il «no» di 59 Comuni ma oggi niente voto

La conferenza

Alle 15.30 l'assemblea dei primi cittadini: sì alla discussione, ma nessuna delibera

■ «Aggiornamento e informativa in merito al procedimento in itinere relativo al sistema di collettamento e depurazione del Garda». È questo l'oggetto della conferenza dei comuni dell'Atto di Brescia in programma oggi alle 15,30, in teleconferenza (per rispettare le norme

anti-Covid). Un appuntamento chiesto da 59 sindaci contrari al progetto di depurazione del Garda con impianti a Gavardo e Montichiari e scarico nel Chiese. 159 primi cittadini hanno presentato una mozione che, in sintesi, blocca l'attuale progetto; diffida l'Atto ad avviare la procedura di Via sull'attuale progetto; chiede ad Acque Bresciane di avviare un nuovo studio di fattibilità tecnico-economica con almeno 6 alternative progettuali; sollecita a sostituire le attuali condotte sublocali.

Come si sa, nell'atto di convocazione, il presidente della

conferenza dei comuni, il sindaco di Gussago Giovanni Coccoli, ha però specificato che «la normativa e il regolamento di funzionamento della Conferenza dei Comuni non assegnano» all'assemblea «la competenza ad esprimere un proprio parere obbligatorio e vincolante in merito ad un progetto, come pure ad una variante progettuale». Non rientrando quindi «nella competenza della Conferenza dei Comuni l'adozione di un provvedimento del contenuto proposto dalla mozione», la mozione non sarà né votata né discussa, cosa che ha scatenato le ire dei 59 sindaci. «Vista l'importanza dei temi» si è comunque deciso di «convocare la Conferenza per consentire un'adeguata informativa sul punto». Si vedrà a cosa porterà il dibattito. //